

Scalfaro: Fini è l'ostacolo, non si contorce la Costituzione

L'ultimo tentativo a un soffio dalla rottura Scambio di lettere D'Alema-Berlusconi

Questa destra non cerca intese

GIUSEPPE CALDAROLA

IL GESTO di coraggio di Berlusconi non c'è stato. La lettera che il leader del polo ha inviato a D'Alema è rivolta fondamentalmente a rassicurare Fini e Casini. Eppure nella giornata di ieri erano accaduti due fatti che avrebbero potuto imprimere una svolta in una lettera a Berlusconi D'Alema aveva ribadito il proprio convincimento a favore del semi presidenzialismo e alcune ore dopo il presidente incaricato Maccanico si era detto d'accordo con le parole del segretario del Pds. Se c'era da rimetterci in piedi una trattativa il margine per di scuterne si sarebbe potuto trovare. Solo che la destra ha rivelato un concetto esemplare di trattativa. Questa volta cosa e in qualche caso nobilita le attività si considera avanzata e conclusa positivamente non quando si raggiunge un punto ragionevole di compromesso fra visioni distanti ma quando una delle due parti cede alle pretese dell'altra. Niente e nessuno è riuscito a schiodare il polo da una posizione di chiusura che dappri ma era sembrata espressione di una sola parte della destra e che ieri è diventata invece la linea generale di tutto lo schieramento.

La successione degli eventi di queste settimane di crisi è impressionante come test sull'attendibilità della destra italiana. Non c'è mai stato un solo momento in cui si sono fermati a discutere la soluzione faticosamente raggiunta. È accaduto con l'accordo Fisichella è stato ripetuto con Maccanico. Ogni volta che veniva fatto un passo avanti il bivio era ulteriormente spostato. A qualsiasi prezzo e sempre con un che di non detto in ogni nuova presa di posizione. Pensiamo solo agli ultimi giorni. Il presidente incaricato dichiarò di lavorare per una determinata soluzione istituzionale e afferma che il proprio governo legherà la sua sorte al raggiungimento

■ ROMA. A un soffio dalla rottura. Alla lettera di D'Alema che offriva chiarezza politica sul semi presidenzialismo ma rifiutava vertici dei partiti per cambiare la Costituzione ha replicato una lettera di Berlusconi. La maggioranza deve essere una dice il Cavaliere riproponendo in sostanza la richiesta di Fini che il contenuto delle riforme entri a far parte dell'accordo di governo. Secca la replica del Pds. La risposta che avevamo chiesto non c'è stata. Dal Cavaliere dice D'Alema non è venuto un sì o un no ma un forse che rischia di protrarre oltre misura una situazione logora. La notte scorsa Berlusconi si è incontrato con Maccanico

a cena in casa di Letta. Poi il Cavaliere ha detto che tutti dovranno sforzarsi per arrivare ad una conclusione. Len Maccanico ha avuto un lungo incontro con D'Alema. Oggi si riunisce il Polo. Ma se il Cavaliere non darà via libera al presidente incaricato la strada dell'accordo può considerarsi chiusa. Scalfaro si è detto ancora ottimista e ha detto a chiare lettere che è l'ostacolo alla soluzione della crisi «non si contorce la Costituzione» ha detto ritenendosi all'impossibilità di accettare la richiesta che il Parlamento venga esautorato dalla titolarità del processo delle riforme. Risputa intanto anche i poteri di un Dini bis elettorale.

ARMENI CASCELLA CICONTE DI MICHELE DONDI RONDOLINO
SACCHI VASILE ALLE PAG. 34-35

Scoppola «Niente riforme con i ricatti»

■ «Il nechio maggiore? Il distacco dell'opinione pubblica dalla democrazia». Lo stonco e politologo cattolico Pietro Scoppola è molto critico sull'attuale fase politica. E dice: «Non si fanno le riforme subendo i ricatti di An. Ogni paese ha la sua storia e le sue tradizioni». E indica nella bozza Fisichella la strada giusta per le riforme.

RAFFAELE CAPITANI
A PAGINA 2

Lira e Borsa in discesa Allarme di Fazio

■ Giornata nera per la lira e soprattutto per la Borsa. La crisi politica ha penalizzato pesantemente Piazza Affari che ha chiuso con una perdita del 2,5%. La nostra moneta invece è scesa a quota 1.066 sul marco ma i bot hanno volato. Allarme del governatore della Banca d'Italia da Nosta «L'incertezza politica danneggia la nostra moneta».

ANTONIO POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 7



Apocalisse nella nebbia Undici morti nel maxitamponamento

■ VICENZA. È stata una strage annunciata quella che in una catena di tamponamenti che ha coinvolto 300 veicoli tra auto, camion e pullman ha ucciso ieri sulla Serenissima l'autostrada Milano Venezia 11 persone, ferito un centinaio. 37 delle quali restano ricoverate. Velocità e nebbia la miscela mortale che ha colpito su entrambe le corsie, costretto i soccorsi a lavorare per ore prima di raggiungere i corpi imprigionati tra le lamiere contorte bloccato l'A4 con 15 km di coda. L'incidente più grave nel tratto tra Verona e Vicenza simile in tragica a quello del febbraio 89

sull'Autostrada in Emilia Romagna dove i morti furono 13 e a quello del febbraio 93 quando almeno 200 veicoli si accartocciarono sulla Torino Milano uccidendo 9 persone e ferendone 97. Allucinate lo spettacolo apparso ai soccorritori nel primo pomeriggio in quel chilometro e mezzo di groviglio di carcasse d'auto e corpi imprigionati e dove all'ora del primo tamponamento intorno alle 8 del mattino si è acceso un rogo. Era successo all'altezza di Montebello è stato lo scoglio su cui si sono schiantati uno dopo l'altro senza nemmeno frenare camion, tir, auto.

JENNER MELETTI FABRIZIO RONGONE NICHELE SARTORI ANNA TARQUINI
ALLE PAGINE 8-9

«È attualmente l'unica prevenzione affidabile, dunque è necessario»

La sfida dei vescovi francesi «Sì al preservativo, serve contro l'Aids»

L'intellettuale cattolico Quinzio «Anacronistico il rifiuto della Chiesa»

■ PARIGI. Sfidando Giovanni Paolo II i vescovi francesi giurano per la prima volta necessario l'uso del preservativo per prevenire l'Aids. Sinora al massimo qualcuno si era spinto a parlare di male minore. La svolta della commissione sociale dell'episcopato di oltralpe introduce per la prima volta in un documento ufficiale anche la voce degli omosessuali. «L'Aids non è la malattia degli altri. Riguarda l'intera società. Parlare di Aids obbliga a prendere in considerazione la storia di ognuno sia lo stato sociale» si legge in una delle parti più significative di questo documento di oltre 200 pagine. Oltre che dai medici questa novità teologica viene salutata come importante da Luc Montaigner lo scopritore del virus HIV. Dal Vaticano per ora solo un no comment.

SIEGMUND GINZBERG ALCESTE SANTINI
A PAGINA 15



La donna denunciò la sua terribile storia in tv

Stuprata dagli usurai cerca di uccidersi

■ TERNI. Prima minacciata poi stuprata ed ancora minacciata. Così Franca De Candia, vittima degli usurai passata dalla parte della giustizia dopo l'ultima aggressione ha tentato di suicidarsi. Non ce la faceva più e il suo coraggio si stava scontrando anche con l'inerzia e l'impotenza della magistratura. Ora è ricoverata in sala di rianimazione dopo che la sua storia ha scatenato cravattanti e strozzini passati alle vie di fatto e allo stupro collettivo quando nel 1994 Franca De Candia decise di denunciarli confessando alla

polizia che un prestito di 10 milioni (diventati 200) l'aveva costretta a chiudere i suoi negozi di abbigliamento e ridotta in miseria. Non aveva però perso la voglia di lottare né quella di credere nella giustizia che l'ha invece abbandonata e dopo l'ultimo episodio gettata in uno stato di profonda depressione spingendola sino a cercare la morte ingerendo un miscuglio di farmaci dai quali l'ha salvata una mima che non sentendola al telefono è corsa a casa sua e ha dato l'allarme.

FRANCO ARCUTI
A PAGINA 11

Dai repubblicani in Usa un voto solo per i ricchi

JESSE JACKSON

LA RETORICA populista la fa da padrona nel Partito repubblicano il partito degli affari. Pat Buchanan il populista in limousine della destra repubblicana aggredisce Wall Street e le multinazionali che trasferiscono all'estero processi produttivi e posti di lavoro. Steve Forbes l'improvvisato e improbabile tribuno del popolo vuole rilanciare la crescita e lo sciar perdere il pareggio del bilancio. Bob Dole l'ormai logoro conoscitore di tutti i meandri della politica di Washington liquida la proposta di Forbes sull'aliquota fissa come una folle riduzione delle tasse a

SEQUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA

Di nascosto

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA annuncia commossa i risultati di non so quale ricerca «Si è alzata l'età media del primo rapporto sessuale. I giornali titolano sulla verginità restaurata. Sessuologi e videoterapeuti si accapigliano sulle cifre e ciascuno ha un suo exit poll erotico da sventolare. Il dibattito e contabile non contempla ovviamente quella strampante varietà delle esperienze umane che ogni griglia statistica non potrà mai trattenere perché è come sabbia fine che sfugge da un setaccio di grana grossa. Per uno la prima volta è un gioco per l'altro una finta per l'altro ancora una cosa che capita. Ci sono libertini pur di spirito e vergini viziosi sessuomani rispettosi e casti tormentatori delle psicologhe altrui. È viceversa naturalmente. Dicono che la politica non rappresenta più la vita delle persone. Ma è l'intera rappresentazione mediatica della nostra vita a fare acqua da tutte le parti. Le parole servono ormai a nascondere dice il poeta Mario Luzi su l'Unità di ieri. Tanto vale nascondersi alle parole. E fare l'amore ognuno come gli va» senza dirlo né ai preti né alla tv. [MICHELE SERRA]

Ogni lunedì
in edicola
un libro con
l'Unità



Lunedì 19 febbraio

Thomas Mann La morte a Venezia

Scrittori
tradotti da
scrittori

Paola
Capriolo

l'Unità / Einaudi